IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · DICEMBRE 2018 · 4 NOTIZIE

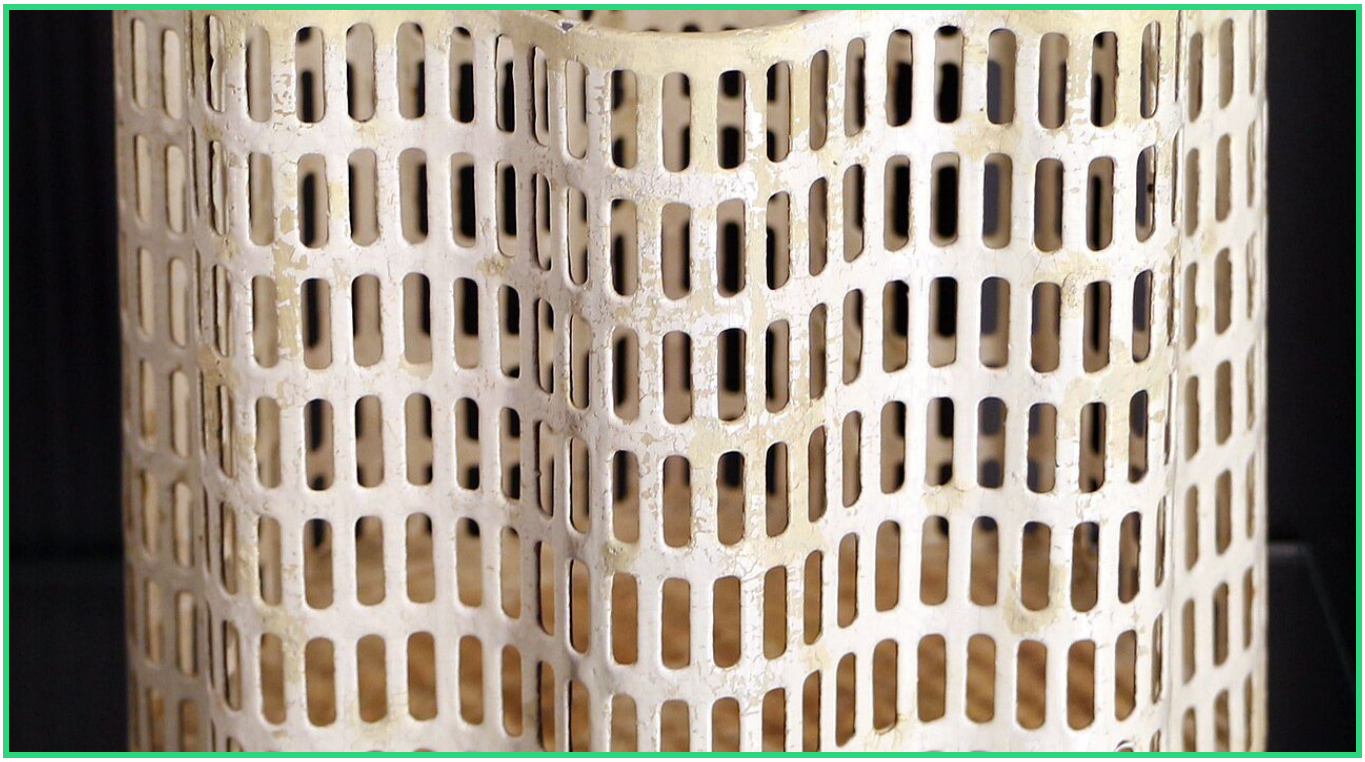


Foto di repertorio · Sailko · CC BY 3.0 · Wikimedia Commons

CULTURA

Klimt, Hoffmann, Moser: la rivista della Secessione viennese in quattrocentocinquanta immagini

Il libro di Valerio Terraroli ricostruisce anno per anno la storia di Ver Sacrum

IN QUESTO NUMERO

Sommario

3 **CULTURA** *4 articoli*

Klimt, Hoffmann, Moser: la rivista della Secessione viennese in quattrocentocinquanta…

CULTURA · 30 Dicembre 2018

Klimt, Hoffmann, Moser: la rivista della Secessione viennese in quattrocentocinquanta immagini

Il libro di Valerio Terraroli ricostruisce anno per anno la storia di Ver Sacrum

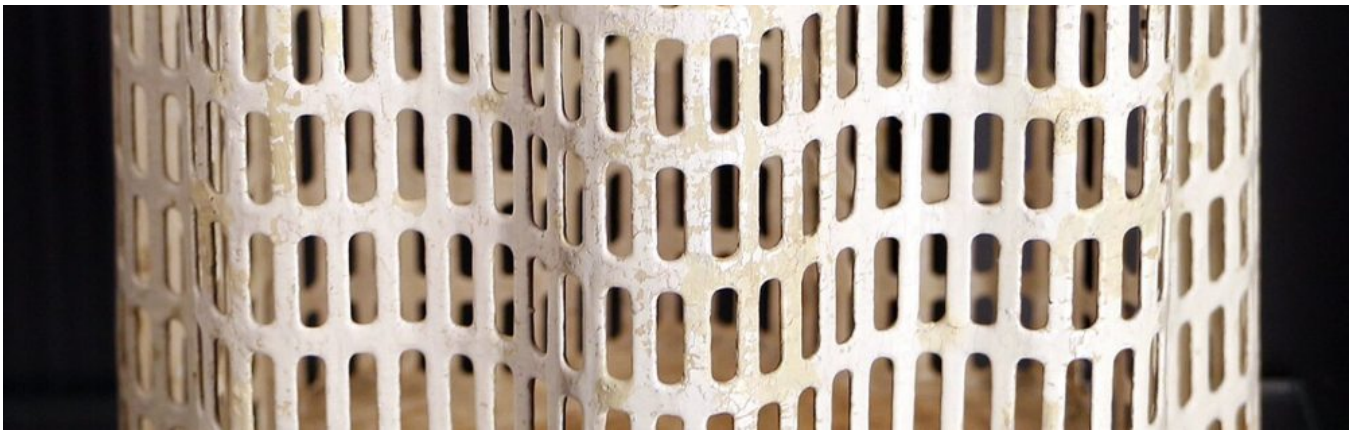


Foto di repertorio · Sailko · CC BY 3.0 · Wikimedia Commons

«Mostra come una rivista possa diventare un laboratorio di grafica e design d'avanguardia.»

Dal 1897 al 1903 la rivista fu un laboratorio di grafica moderna, poi la scissione.

Nel 1897 Gustav Klimt e diciotto colleghi lasciarono l'associazione ufficiale dei pittori di Vienna per fondare un nuovo movimento, la Secessione. La loro voce fu una rivista, Ver Sacrum, ora ricostruita nel volume di Valerio Terraroli pubblicato da Skira nel 2018.

In breve

Il nome richiama un antico rito latino: ogni primavera i giovani partivano verso terre sconosciute.

Testo e immagine avevano lo stesso peso, secondo l'idea dell'opera d'arte totale.

Oltre duecento autori si alternarono: Alfred Roller più legato al naturalismo, Josef Hoffmann verso l'astrazione, Klimt con il suo stile di «linee nette ed eleganza».

In sei anni la grafica passò dall'Art Nouveau a impaginazioni geometriche, dove il bianco della pagina diventa parte della composizione.

La fine

Nel 1899 la distribuzione fu affidata a un grande editore per raggiungere l'estero, ma l'esperimento fallì in un anno. Tornata alla Secessione, la rivista provò con calendari, ex-libris e alfabeti decorativi, senza successo. Nel 1903 arrivò la rottura: Klimt fondò un suo gruppo, Moser e Hoffmann i Wiener Werkstätte, convinti che la modernità vivesse negli oggetti di ogni giorno. Il libro, con quattrocentocinquanta immagini e un capitolo per anno, permette di ritrovare fascicoli oggi difficili da consultare.

Fonti: Skira

CULTURA · 7 Dicembre 2018

Né linea retta né metronomo: il tempo di chi crea tra Andersen e Montale

Sogni che si spezzano o mettono radici, attese senza meta e il valore del buio



Foto · Tribune Italia

«Ricorda che il lavoro creativo procede per tappe e pause, non per linee rette.»

Una riflessione sul ritmo della creazione artistica, fatto di slanci e pause.

Per un artista il tempo non scorre in modo regolare. Ogni opera segna le sue tappe lungo un percorso senza fine certa, e chi crea non decide del tutto quando le raggiungerà.

In breve

La fiaba di Andersen La Regina della Neve offre un'immagine: l'eternità si compone pezzo dopo pezzo, come frammenti di ghiaccio che formano un disegno.

Montale descriveva l'attesa come un'esperienza infinita.

Alcuni sogni finiscono da soli, altri restano sospesi, altri ancora mettono radici nella realtà.

La creazione alterna momenti intensi e fasi di apparente immobilità.

Il valore del contrasto

Per vedere davvero servono gli opposti: la luce della luna, i contrasti dei suoni e delle immagini mostrano che il significato nasce dal confronto. Il buio non è solo assenza e la luce non dà certezze. Anche l'attesa che accompagna il lavoro artistico non sempre ha una meta: può essere energia pura, una sospensione scelta. Le attese più interessanti sono quelle senza contorni netti, che mantengono qualcosa di enigmatico. Chi crea accetta così un ritmo fatto di slanci e pause, senza metronomi, di cui è parte consapevole.

PUBBLICITÀ

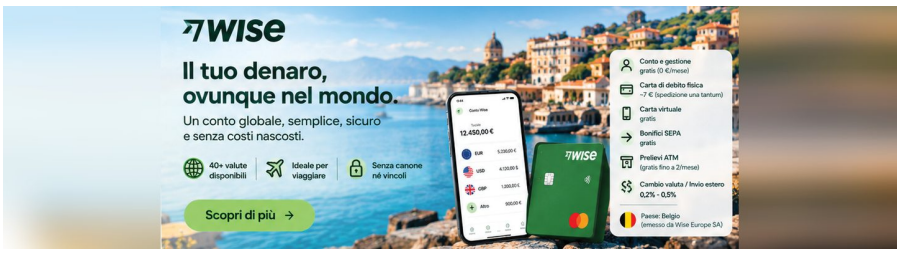
IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 7 Dicembre 2018

Il tempo come spazio da abitare

Una riflessione sull'attesa e la trasformazione dei sogni

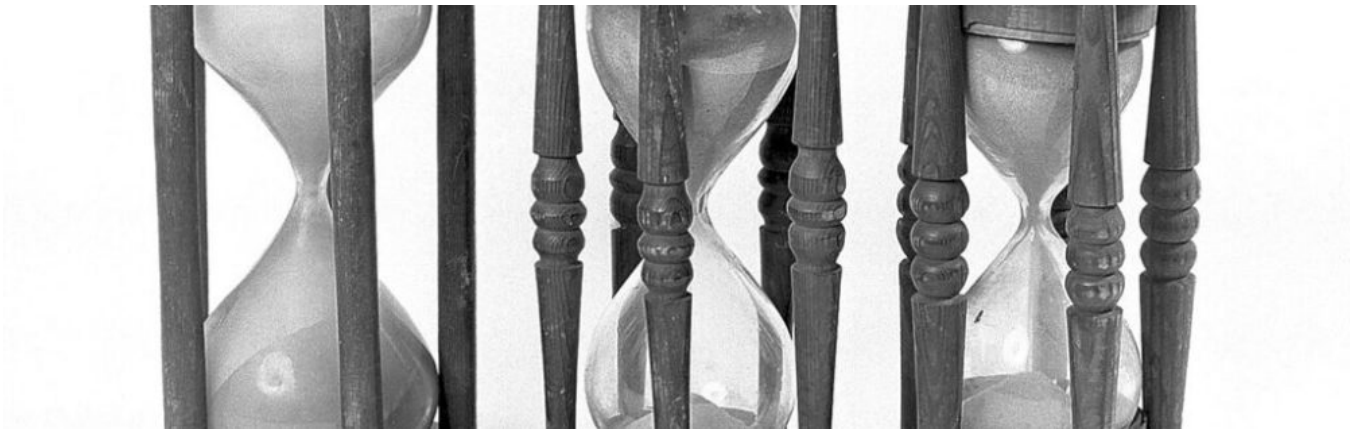


Foto · Tribune Italia

«La riflessione offre un modo alternativo per vivere il tempo, trasformando frustrazione in momento di pensiero.»

Chi non fugge dal tempo vive i minuti come spazi da abitare, non da colmare.

Un articolo di cultura propone una riflessione sull'esperienza del tempo, mettendo in luce una concezione alternativa a quella della fuga. Chi non si sente spinto a dilatare o comprimere le ore vive i minuti come spazi da abitare consapevolmente, trasformando noia e frustrazione in momenti di riflessione. Questa visione del tempo non esclude la sensazione di vuoto, ma la interpreta come un'occasione per osservare e comprendere il presente, anziché cercare di evadere da esso.

In breve

Sogni che si rigenerano mantengono vitalità, non la durata.

L'incertezza sul momento giusto blocca l'azione, anche in arte.

Il tempo non è una trappola, ma uno spazio per ricostituire l'esperienza.

La consapevolezza dell'illusione è un passo verso l'illuminazione.

La capacità di trasformare i sogni in nuove forme li rende resilienti, anche quando si disconnettono dal concreto.

L'incertezza sul momento giusto per agire genera immobilità, spesso giustificata come lucidità. Tuttavia, il tempo può diventare un luogo per ritrovarsi, non un nemico da fuggire. La consapevolezza di vivere un'illusione, pur rimanendo dentro di sé, può diventare un'apertura verso un'illuminazione interiore, trasformando il buio in un luogo abitabile.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 7 Dicembre 2018

La vita come costruzione continua

L'uomo si definisce attraverso i legami e la capacità di muoversi nel tempo



Foto · Tribune Italia

«Riconoscere la capacità umana di costruire legami e relazioni è fondamentale per comprendere il senso della vita e la possibilità di cambiamento.»

L'uomo si definisce attraverso i legami e la capacità di muoversi nel tempo.

L'articolo esplora la natura umana come processo di costruzione continua, in cui l'individuo si definisce attraverso le relazioni, la creatività e la capacità di muoversi nel tempo. L'idea centrale è che la vita non si ferma mai, ma richiede una consapevolezza costante e un impegno verso il cambiamento. L'uomo non è definito solo da ciò che è, ma da ciò che fa e da come si relaziona con gli altri. La sua identità vera si sviluppa attraverso la capacità di creare connessioni significative, e non è l'isolamento a definirne l'opposto, ma la mancanza di rapporti autentici con gli altri.

In breve

L'uomo si definisce attraverso i legami e la capacità di costruire relazioni.

La creatività nasce dal dialogo con l'altro, non dall'isolamento.

La vita non ha fine, ma richiede consapevolezza e impegno.

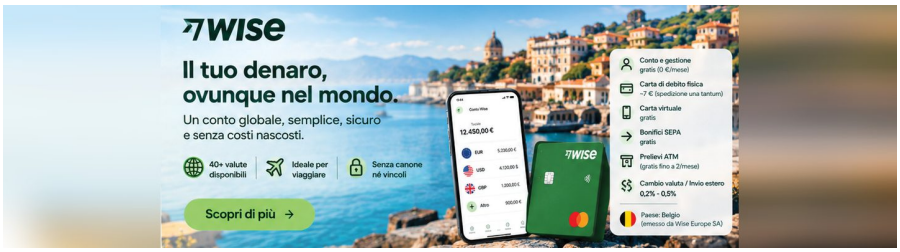
La rinascita è un processo personale, non un destino dato.

Le figure pubbliche non devono diventare leggende, ma rimanere umane.

L'umanità è un'essenza che si costruisce attraverso relazioni, espressioni artistiche e movimenti continui. Non esiste un momento definitivo, ma una costante ricerca di significato. L'arte, la letteratura e la musica fungono da linguaggi privilegiati di questa ricerca relazionale, poiché nascono sempre da un dialogo con l'altro, anche se non sempre esplicito.

La consapevolezza del presente è la chiave per agire, non attendere. La vita non si conclude mai, ma richiede impegno e volontà di costruire qualcosa di nuovo. Non si tratta di raggiungere una meta, ma di procedere con consapevolezza, mantenendo vivi i sogni e il desiderio di crescita.

PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI DICEMBRE 2018

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di dicembre 2018.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.